



IL PASTORE MAREMMANO ABRUZZESE IL CARATTERE

Forgiato da millenni di vita in ambienti isolati ed in contesti naturali di una certa durezza, tuttavia appartenenti ad un mondo abbastanza civilizzato, il nostro cane presenta un carattere molto particolare, di cui l'elemento dominante è certamente l'equilibrio.

Esso infatti, pur essendosi dimostrato molto efficace nello svolgimento del proprio compito di guardiano di greggi e di bestiame in generale, anche nel confronto con altre razze europee ed asiatiche (vedi gli studi di Ray e Lorna Coppinger), sa dosare autonomamente questa attitudine, senza manifestare atteggiamenti eccessivamente aggressivi verso l'uomo. Con numerosi test (esaminati oltre 90 soggetti) eseguiti tra l'Abruzzo ed il Molise da Mario Massucci si è potuto verificare, come in presenza del pastore questi cani, una volta richiamati, siano del tutto inoffensivi nei confronti di estranei e in sua assenza sappiano svolgere la loro funzione, frapponendosi tra il gregge e gli intrusi, senza attaccare, qualora questi ultimi non superino la distanza di sicurezza di poche decine di metri dai cani stessi.

Ciò lo rende particolarmente adatto a riprendere il proprio compito originario di cane da protezione proprio laddove il lupo è ricomparso dopo oltre un secolo, spesso aree non lontane dai centri urbani e il cui maggior carico antropico derivante dal turismo coincide con il periodo della monticazione.

Considerando le origini e pur con queste caratteristiche di equilibrio e duttilità si può evincere che il Pastore Maremmano Abruzzese non è giustamente cane per tutti, dal momento che esige ampi spazi esterni ed un rapporto basato più sul rispetto che sulla dipendenza, ma neppure un cane troppo difficile nell'adattarsi al contesto sociale dei nostri giorni. Educato con mano ferma, ma al tempo stesso amorevole il nostro cane bianco da pecora, da incorruttibile e rustico custode di armenti, può trasformarsi facilmente in un compagno fedele e in tutti i sensi "poco ingombrante", mantenendo la sua attitudine alla vigilanza (che si accentua al calar del sole), che trasferirà verso la casa, gli oggetti e le persone della famiglia.

Il Pastore Maremmano Abruzzese, se ben educato, non sarà mai cane che pretende di stare ogni momento col proprio padrone, al quale oltre che una certa empatia è richiesta la pacata autorevolezza di un leader; sopporterà quando occorre la sua assenza, come affronterà senza problemi i rigori e le intemperie di una vita all'aperto, così come godrà

e renderà indimenticabile il tempo a lui dedicato, con una carezza, una passeggiata in campagna, un po' di tempo passato in silenziosa e comune meditazione.

Il nostro cane non pretende molto, ne è abituato a manifestare ossessivamente la sua sottomissione, ma ci donerà qualcosa di speciale, un rapporto alla pari, una fedeltà destinata ad diventare sempre più discreta con l'avanzare dell'età.

Con il suo innato senso della misura, che ritroviamo nella stessa morfologia ("il pesante mesomorfo" : nulla di troppo, nulla di poco, scattante all'occorrenza, ma mai nevrile), con quell'equilibrio formatosi in un complesso sistema sociale, quel "branco", tra intraspecifici ed interspecifici, con al suo vertice l'uomo, il Pastore Maremmano Abruzzese costituisce l'anello ideale per ricongiunge la nostra vita, spesso più caotica che piena, alle più antiche emozioni che solo la natura e l'ambiente rurale sono in grado di trasmetterci.

Possedere un Pastore Maremmano Abruzzese significa apprezzarne la forza ed il coraggio non ostentati, saper trovare una giusta gradazione nel tempo da dedicargli, soprattutto in termini di qualità, diversamente la sua sensibilità non tarderà a percepire il vostro disinteresse e il vostro mancato apprezzamento per il ruolo che esso svolge per vostro conto (anche solo a livello immaginario).

Esso va precocemente socializzato con persone e animali, così come abituato a camminare correttamente al guinzaglio nei luoghi più affollati, seguirvi nei vostri viaggi in auto, avendo ben presente che questo basilare apprendimento, nel nostro caso, non è un il fine della sua esistenza, ma solo il mezzo per goderne pienamente la convivenza. Il nostro cane da pecora si troverà senz'altro più a suo agio nell'accompagnarvi in un'escursione tra la natura, nel trovare refrigerio al riparo di una pianta e a contatto con la terra, nel sedere scrutando con voi l'orizzonte sopra un crinale.

E sarà sempre un piacere quando vi saluterà ad ogni vostro rientro a casa, con le sue composte manifestazioni di felicità, esattamente come farebbe ritrovando il proprio gregge.